

Un'intera seduta del congresso nazionale della confederazione sarà dedicata «ai destini» della sinistra. A confronto Pds, Psi e i partiti socialisti europei

Lunedì riunione della segreteria per le ultime decisioni sul congresso e gli organigrammi. Mancini confermato al vertice del sindacato trasporti

Occhetto e Craxi, incontro in Cgil

E anche a Genova si scioglie la componente psi

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA. La costruzione di un sindacato unitario, che non può essere una sorta di replicante della sinistra politica ma anzi deve coinvolgere subito anche la Cisl è la prospettiva indicata dal congresso ligure Cgil dove Fiorella Farinelli ha concluso il dibattito. Un obiettivo di unità anche interna: al termine degli interventi Claudio Ragazzoni, segretario della Camera del lavoro genovese ha annunciato la decisione di riunire in tempi rapidi allo scioglimento anche della componente socialista. Divisioni che cadono e sarebbe grave oggi che di fronte al grande movimento ci fosse ancora qualcuno che pensa di rialzare barriere e steccati. La Cgil in Liguria ha oggi 170mila iscritti metà dei quali pensionati. Chiaro e forte il segnale di politica sindacale, scontati gli esiti elettorali dato che la mozione di maggioranza aveva raccolto l'80%. Il congresso ligure ha vissuto la sua specificità sui problemi dell'economia e del territorio. Genova ha offerto su questi temi utili esperienze anche per un futuro possibile del sindacato. La crisi industriale è stata pesante nonostante tutti gli ammortizzatori sociali e oggi il problema vero che questa società e questa regione ha di fronte per il futuro è quello di ridefinirsi, riprendere il suo ruolo nell'economia nazionale ed europea imboccando la via della tecnologia, della ricerca e dei servizi. Il sindacato, come ha ricordato Andrea Ranieri, segretario regionale, ha smesso e non è stato facile, di guardare al passato a vecchi miti e ruoli e si è rimbalciato le maniche cercando tutti i possibili interlocutori per la costruzione di una nuova gestione del territorio capace di garantire uno sviluppo compatibile. Il problema è quello di creare le condizioni per una trasformazione industriale che assicuri possibilità di lavoro produttivo ai giovani diplomati e laureati. Con questo obiettivo il sindacato, nel suo corso di riorganizzazione, ha strumenti di confronto fra le forze sociali e le istituzioni dove tutti gli interessi stanno discutendo di fattibilità finanziaria e di progettualità industriale. Sindacato, imprenditori

Occhetto e Craxi insieme a Rimini al congresso della Cgil. È la prima volta che i due leader della sinistra si confrontano fra di loro e con gli altri partiti socialisti europei. E la confederazione si offre come terreno di confronto sui contenuti e sui programmi. Sarà il congresso della Cgil a sancire la svolta fra i due partiti? Vi saranno conseguenze anche sui comportamenti elettorali?

RITANNA ARMENI

ROMA. Craxi e Occhetto insieme al congresso della Cgil. Il segretario del Pds e quello del Psi discuteranno «i destini della sinistra» in una intera seduta congressuale che la maggiore confederazione dedicherà a questo tema. I due leader con la loro presenza consacreranno quella «magioranza riformista» che la Cgil ha costruito nel corso del periodo congressuale? Oppure la Cgil, o meglio la maggioranza riformista, offrirà il suo programma e i suoi contenuti come base per un ritrovato discorso a sinistra in vista delle prossime elezioni politiche? Sono probabilmente vere en-

traambe le cose. Ma sia che i due leader si propongano come sponda politica della Cgil riformista, sia che la confederazione si offra come terreno della marcia di avvicinamento fra i due leader della sinistra sta di fatto che il dibattito Craxi - Occhetto costituirà il clou della dodicesima assemblea della Cgil, un evento inedito ed eccezionale nella storia congressuale della confederazione per molti motivi.

Innanzitutto il dialogo fra i due leader della sinistra si svolgerà nell'ambito di un dibattito con i rappresentanti dei partiti socialisti europei. Per la prima

volta i segretari dei due partiti si confronteranno e passeranno al vaglio delle altre forze socialiste europee. Ciascuno con le proprie idee e le proprie proposte ovviamente, ma entrambi sotto lo sguardo dell'Europa.

In secondo luogo è questa la prima volta che i due leader della sinistra parlano ad un congresso della Cgil. Craxi aveva portato un saluto all'undicesimo congresso, ma in quanto Presidente del consiglio, come del resto aveva fatto precedentemente Giovanni Spadolini. E i segretari dell'altro partito comunista si sono sempre limitati alla presenza durante l'Assise Di conseguenza il dialogo non formale dei due leader della sinistra indica una scelta e una preferenza precisa di entrambi i partiti. Una linea di condotta confermata da alcune «assenze», quella delle altre forze della sinistra italiana quali ad esempio i due partiti verdi o Rifondazione comunista.

C'è chi ritiene nella Cgil che quello compiuto al congresso

di Rimini il primo passo di un concreto avvicinamento politico che potrebbe avere conseguenze sui comportamenti elettorali dei due partiti, e che al congresso si Rimini si aprirà una fase completamente nuova per i rapporti a sinistra. Ma questo, ovviamente, è troppo presto per dirlo o anche per prevederlo.

Intanto in Cgil si continua a discutere. Le decisioni, riguardanti l'organizzazione del congresso saranno prese nella riunione di segreteria che si svolgerà lunedì prossimo (era in programma per ieri, ma è stata rinviata) e che dovrebbe finalmente definire i nuovi organigrammi della confederazione e delle categorie. Nonché dare un giudizio sulla Finanziaria e sull'andamento delle trattative sul costo del lavoro. Particolarmente difficili le decisioni riguardanti gli organigrammi o meglio sul futuro equilibrio fra il pluralismo di posizioni che si è espresso in questa fase congressuale e gli organismi dirigenti. Ieri Antonio Pizzinato ha dichiarato di «non essere inte-

I compagni della Sezione Pds «S. Caren» ricordano

SALVATORE LUMIA
un compagno, un lavoratore, un democratico attento ed instancabile, un prezioso combattente del fronte progressista della nostra città.
Palermo, 28 settembre 1991

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

ENRICO COZZOLINO
con rimpianto ed affetto lo ricordano i compagni Sciroli, Roberto, Mirco, Walli. Sottoscrivono per *L'Unità* lire 100.000.
Milano, 28 settembre 1991

I soci della cooperativa «La Controllata» per l'assistenza agli anziani della Noce, ricordano con affetto e gratitudine il lavoro instancabile, la determinazione, la forte dose umana e morale del loro presidente

SALVATORE LUMIA

Palermo, 28 settembre 1991

Nel 10° anniversario della scomparsa di

ENRICO COZZOLINO

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e sottoscrivono per *L'Unità* lire 100.000.
Milano, 28 settembre 1991

Nel 6° anniversario della scomparsa del compagno

UGO NAPPO

la moglie, i figli e i familiari tutti lo ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto. Sottoscrivono per *L'Unità* lire 100.000.
Napoli, 28 settembre 1991

Nel trigesimo della morte, Rifondazione comunista ricorda

ADA ALESSANDRINI

antifascista, antifascista e studioso insegnante di Galileo, con Guido Maglioli fondò il Movimento Cristiano per la pace e lavorò attivamente per il fronte democratico popolare. È stata la dirigente dell'Udi e del Comitato mondiale per la pace. In dall'inizio con entusiasmo ha aderito a Rifondazione comunista.
Roma, 28 settembre 1991

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti lunedì 1 ottobre senza eccezione alla seduta antimeridiana e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta pomeridiana (riforma sanatoria).

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute antimeridiana e pomeridiana di martedì 2 ottobre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di mercoledì 2 ottobre.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 3 ottobre.

Il comitato direttivo del gruppo comunista-Pds della Camera è convocato per martedì 1 ottobre alle ore 14,30.

L'Emilia, il sindacato, la partecipazione Botta e risposta tra Bertinotti e Cofferati

Al congresso regionale della Cgil emiliana è sceso in campo Fausto Bertinotti con una duro attacco al sindacato della «codeterminazione e della partecipazione», difeso invece dalla maggioranza (92% dei delegati). Il leader di Essere sindacato accusa la Cgil di non rispondere all'offensiva padronale. Replica Cofferati: solo il sindacato ha un progetto credibile di uscita dalla crisi.

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER DONDI

RIMINI. Ieri Fausto Bertinotti ha sferrato un duro attacco al progetto di sindacato della codeterminazione e della partecipazione, accusando anzi il segretario regionale emiliano Giuseppe Casadio di avere impresso su questo una «accelerazione», rispetto alle stesse tesi di maggioranza. Una operazione «tutta ideologica», sostiene Bertinotti, che si sostituisce alla «analisi concreta della realtà del paese, ai problemi dei lavoratori e dei pensionati». E ciò proprio mentre siamo in presenza di una «acutizzazione dello scontro sociale». Siamo ad una stretta, dice in sostanza il segretario della Cgil: «C'è stata

una erosione drastica dei margini di riformismo economico» per cui Confindustria è all'offensiva sul salario e vuole di rilanciare la «competitività totale» del sistema industriale italiano con un'aggressione allo stato sociale e alle condizioni dei lavoratori. E il governo, in pratica, asseconda questa impostazione «neoliberista».

Ma il sindacato non risponde a questo attacco: «È colpevole di ommissione» e ha compiuto «errori gravi» nel modo in cui ha accettato la trattativa iniziata a luglio: «si è presentato come debitore anziché come creditore». La Cgil, dice Bertinotti, appare co-

pletività dell'impresa oggi in crisi drammatica, per l'incapacità di produrre innovazione». È il segretario della Camera del lavoro di Bologna, Duccio Campagnoli, che pure è sembrato gettare un «ponte» verso la minoranza, sostenendo che «il problema di fondo non è quello di contarsi e di come si stia insieme» ma di trovare un modo di «parlare insieme ai lavoratori e al paese». Ha insistito sulle forme nuove del lavoro e sulla loro valorizzazione. E il segretario regionale aggiunto, il socialista Andrea Stuppini, si è detto convinto che «l'alternativa alla codeterminazione è un aumento unilaterale del potere del padrone in fabbrica».

Sergio Cofferati, che parlerà di Bertinotti. Il governo, dice, si rivela incapace di affrontare gli elementi di drammaticità della situazione economica finendo per avallare le posizioni ultraliberiste della Confindustria. La cui ipotesi di risposta alla crisi non solo è antipopolare, ma è soprattutto inadeguata. «Essa non ha un progetto organico di intervento sui mali dell'economia. Ma

questo è il pericolo maggiore perché l'idea di recuperare efficienza al sistema attraverso la riduzione del salario reale è disastrosa». Le confederazioni hanno invece avanzato una proposta di politica dei redditi «in grado di dare una risposta concreta ai problemi di tenuta dell'apparato economico e produttivo. Un progetto visibile e ambizioso di fronte alle chiacchiere del governo e all'incapacità della Confindustria di prospettare una seria ipotesi di rilancio dell'industria nazionale». Sul dibattito interno alla Cgil Cofferati sostiene che «è di grande utilità che le differenze di linea vengano evidenziate con grande nettezza». Però bisogna evitare la «ristrutturazione di aree politiche che potrebbe riprodurre i vizi del passato». Conclusione: sulla base della distinzione delle posizioni, del riconoscimento del pluralismo e della gestione leale della linea che il congresso a maggioranza deciderà «è auspicabile» - dice Cofferati - una composizione unitaria degli esecutivi e della gestione della confederazione. Oggi le votazioni finali.

Diritti sindacali all'Alfa di Arese Interrogazione Pds

ROMA. Alla denuncia sono seguiti i fatti. Il Pds porterà in aula parlamentare la denuncia dell'anonimo ex dirigente Alfa Lancia di Arese - pubblicata dal *Manifesto* - sulle violazioni dei diritti sindacali e politici commessi dalla Fiat. L'interrogazione è presentata al ministro del Lavoro Marini, ha come primo firmatario Antonio Bassolino (insieme a Minucci, Pallanti, Pizzardi Cipolla, Migliasso), protagonista nel 1989 con l'allora Pci, di un'importante battaglia per i diritti in fabbrica.

Sono trascorsi tre anni dalla denuncia di Walter Molinaro, l'operaio della sezione comunista di fabbrica, discriminato nell'assegnazione dei passaggi di categoria per il suo impegno politico e sindacale. Ed i fatti - si legge nell'interrogazione - sono avvenuti proprio «pochi mesi prima dell'esplosione del caso Molinaro».

Presentanti e previsioni del passato si sono - lo ricorda la segreteria provinciale del Pds di Milano - Barbara Pollastri - rivelati drammaticamente esatti. Corso Marconi doveva «normalizzare» l'Alfa, la classe operaia ed i quadri sindacali di fabbrica. Un'operazione-cake, se non nella forma certamente nello spirito, di quella vallistiana degli anni Cinquanta. Emerse dalla testimonianza di Molinaro. Lo stesso che oggi però sottolinea: il clima in fabbrica è mutato. Il movimento per i diritti ha dato

Colpo grosso dell'Alenia Venduti agli Usa 10 aerei G222

Non era mai successo dagli anni 30: aerei progettati e costruiti in Italia venduti all'aeronautica militare americana. Si tratta di dieci G 222, un velivolo da trasporto truppe e materiali di medie dimensioni costruito da Alenia. Altri otto sono stati opzionati. Il presidente del gruppo pubblico, Fausto Cereti, si sfoga: «Speriamo che ora anche il governo italiano si accorga della validità del nostro prodotto».

DAL NOSTRO INVIATO

GILDO CAMPESATO

WACO (Texas). A volte può succedere che sia anche l'uomo a mordere il cane. Forse l'immagine può apparire un poco inverosimile, ma è la prima cosa che viene in mente a sentire che l'Italia sta vendendo aerei militari agli Stati Uniti. La sorpresa è ancora maggiore quando si scopre che si tratta del vecchio G 222, un aereo dalle performance molto interessanti ma che è stato concepito più di 30 anni fa e che gode ormai di un ventennio di storia operativa. Senza avere molto brillato sui mercati, dato che lo hanno acquistato - in pochi esemplari - soprattutto l'aeronautica italiana e di qualche paese del Terzo mondo, tanto che le linee di produzione del G 222 stavano andando assai a rilente e qualcuno ormai cominciava a chiedersi fino a quando il programma produttivo avrebbe potuto continuare. Poi, all'improvviso, la richiesta americana. «Avevamo bisogno di un aereo per

trasporto truppe e materiali in grado di sostituire i C 123 ormai invecchiati dal tempo della guerra del Vietnam», spiega il colonnello Dennis Voss dell'aeronautica statunitense.

Gli americani cercavano un velivolo di medie dimensioni, a metà tra un elicottero e un grande mezzo da trasporto come l'Hercules, capace di atterrare su piste brevi, strette, scarsamente attrezzate, col suo carico di 24 paracadutisti, o di 34 soldati, o di 24 barelle e 4 medici. Ma anche con la possibilità di infilarsi dentro i nuovi velivoli da trasporto truppe, più larghi delle jeep tradizionali. Pensare di progettare un aereo nuovo significava spendere troppi soldi e perdere troppo tempo. Gli americani si sono allora guardati intorno ed alla fine hanno scelto il G 222 che è riuscito a battere sul filo di lana un analogo velivolo della spagnola Casa. E così, per la prima volta un aereo militare concepito, progettato, costru-

to interamente in Italia è entrato a far parte della potente flotta della Us Air Force. L'aereo, un bimotore, verrà messo a disposizione dal comando sud delle forze aeree americane di stanza a Panama. Viene prevista la sua utilizzazione nel centro e nel sud America. Le autorità militari statunitensi non hanno comunque spiegato che date le sue caratteristiche interdon utilizzarlo anche in azioni antidroga contro le basi dei trafficanti e nella giungla.

Il G 222, il cui primo esemplare è stato consegnato ufficialmente l'altro ieri sulla pista di Waco, nel Texas, è stato ribattezzato «C 27A» seguendo la catalogazione militare americana. Le apparecchiature di bordo per navigazione, comunicazione e sistemi di missione sono state modificate dalla Chrysler per adattarsi alle esigenze e ai codici dell'aeronautica statunitense. Ma anche così, l'85% del velivolo va attribuito all'Alenia che lo costruisce a Napoli nei suoi impianti di Pomigliano. La commessa prevede la consegna di 10 bimotori al ritmo di uno ogni 45 giorni. C'è anche un'opzione su altri otto che andrà sciolta entro la fine di settembre del prossimo anno. In soldoni, si tratta di un affare da 330 milioni di dollari (450 miliardi di lire) per il primo blocco di aerei e da 210 milioni di dollari per le opzioni.

«La commessa - commenta soddisfatto il presidente di Ale-

Michelin Il pretore condanna l'azienda

TORINO. L'esercizio del diritto di sciopero non può essere inattuato, prevale anche su quelle norme contrattuali che «obbligano» al lavoro straordinario. Lo ha ribadito la sentenza del magistrato alessandrino, il pretore Giuliana Tondina, che ieri ha respinto il ricorso della Michelin di Spinetto Marengo contro circa 700 lavoratori che avevano scioperato anche di sabato in risposta alla pretesa della direzione di ribaltare a proprio favore l'interpretazione degli articoli riguardanti il trattamento economico di malattia. È una sconfitta bruciante per la multinazionale della gomma che si era rivolta al giudice chiedendo in sostanza che i lavoratori fossero costretti ad effettuare il turno straordinario del sabato, previsto in determinate circostanze nel contratto nazionale di categoria, e che venisse sanzionata l'eventuale loro «inadempienza». Ma, ha stabilito il pretore, quando l'astensione dal lavoro viene legittimamente proclamata dai lavoratori e dalle loro organizzazioni, come è avvenuto alla Michelin, l'«obbligo» della prestazione di lavoro supplementare per «situazioni di necessità imprescindibili» (che comunque dev'essere concordata col consiglio di fabbrica), decade. L'esito della vertenza giudiziaria è stato accolto con soddisfazione, ma senza trionfalismi dai lavoratori e dai dirigenti sindacali. (P.G.B.)

Con **L'Unità**

Ogni primo martedì del mese

spazioimpresa

Prossimo appuntamento il 1° ottobre

In questo numero:

- Intervista a Giorgio Zuccherelli, re della piadina
- Il «Piano Marshall» della Cee per l'Est
- Il made in Italy nell'ex Rdt
- Ancora un rinvio per la legge sulle piccole imprese

RIFORMA, CONTRATTO, DEMOCRAZIA SCOLASTICA

L'iniziativa de Pds per cambiare la scuola

Lunedì 30 settembre, ore 10
Direzione Nazionale del Pds

Riunione nazionale dei responsabili scuola

Relazione di **Giancarlo ARESTA**
resp. Ufficio scuola del Pds

ASSEMBLEA DEI SEGRETARI DELLE UNIONI REGIONALI E DELLE FEDERAZIONI

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1991
ORE 9,30 IN DIREZIONE

Ordine del giorno:

INIZIATIVA POLITICA E DI MASSA DEL PDS

Relatore:
Massimo D'ALEMA

